

L'Osservatore Romano
Roma 24, 25. 1. 1921

TEATRI DI ROMA

AUGUSTEO

Ancora un « tutto esaurito » all'Augusteo per il terzo ed ultimo concerto diretto da Ernest Wendel. L'ampia sala del nostro grande tempio sinfonico era gremita in ogni ordine di posti sì che in essa, date anche le numerose poltrone aggiunte, non si poteva circolare che a fatica. Nè deve meravigliare una tale affluenza di pubblico, tanta è la simpatia che fra noi gode il valente maestro tedesco. Il programma svolto ieri sera era stato elaborato con molto gusto e finezza di intenti: oltre il *Concerto grosso* di Corelli e i *Maestri Cantori* di Wagner che già diresse nel concerto di mercoledì, ci ha fatto udire la *Seconda sinfonia* di Brahm, una delle più belle e più elaborate che abbia scritto il celebre compositore di Amburgo, e la nota *Overture n. 3* di *Leonora* di Beethoven. Il *Preludio* di un dramma dello Schreker però non ha incontrato la simpatia del pubblico, e a ragione: si tratta infatti di una composizione che frammischia a brani di musica trattata con i metodi classici, altri brani che risentono troppo l'influsso moderno, senza un'unità organica e logica, che lo giustifichi; non si tratta in fondo, tolte alcune frasi veramente sentite, che di uno sfoggio di erudizione in fatto di composizione e di orchestrazione. Tuttavia anche questo numero del programma fu presentato con quella direzione precisa e dettagliata, e con quella esecuzione convincente, che sono le doti caratteristiche del maestro Wendel. Domenica prossima concerto di musica italiana diretto da Bernardino Molinari.